

Mercoledì 21 Marzo 1906

(Conto corrente con la posta)

UDINE

(Conto corrente con la posta)

Anno - XXX N. 69

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione; — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## La Gran Bretagna

nel Secolo XIX.

Il secolo scorso fu contrassegnato dal predominio assoluto dell'Inghilterra sulle altre nazioni. Per quanti sforzi facessero gli Americani, del Nord nell'intento di raggiungere od oltrepassare i confratelli d'oltre Oceano, essi non arrivarono a tanto da poter bilanciare la potenza inglese.

Altrettanto si può dire della Russia, la quale sin ora, malgrado la vastità del territorio e la potenza militare indiscussa, non costituì un serio pericolo all'egemonia britannica.

L'Inghilterra cominciò la sua carriera di potenza coloniale sotto il felice regno di Elisabetta, donna detestabile ma regina saggia. E' giusto però il riconoscere come ad Oliviero Cromwell spettò il merito del primo impulso dato alla marina.

In seguito vi furono lotte accanite con la Spagna, ma più ancora con l'Olanda i cui navigli scorrevano i mari da padroni assoluti. Ad onta dei trionfi successi ottenuti sopra quest'ultima nazione; nulla ancora s'era fatto, al principio del secolo XIX., che facesse sperare nella potenza grandissima ottenuta in seguito. Anzi la egemonia aveva ricevuto un ben rude colpo colla proclamazione dell'indipendenza degli Stati Uniti. Un ramo frangente del grande albero anglo-sassone si staccava e pareva voler mettere foglie e fiori, vegetando rigoglioso in faccia all'antico tronco.

Ma il colpo ricevuto non fu di grand'effetto, giacché la nazione aveva in se inesauribile risorse d'energia e concentrandosi lo sviluppò maggiormente così da far fronte non alla sola nazione bambina d'oltre Oceano ma benanche al colosso napoleonico, caduto il quale, la Gran Bretagna si avvia sicura ad una meta altissima.

Dopo aver frenato la baldanza moscovita in Crimea, essa si riafferma nel dominio delle Indie, ove domina l'orrenda rivolta del Cipay; conquista dei porti alla Cina, svolge le sue colonie dell'Australia; occupa l'Egitto e, padrona di pressoché tutti i mari, intraprende la conquista dell'Africa.

Né contenta di ciò manda i suoi capitani marittimi più valenti alla scoperta delle ignote regioni polari.

I prodotti delle sue industrie hanno inondato tutti i mercati del mondo; la fine diplomazia ottiene successi non meno trionfali del commercio e della marina. Abile temporeggiatrice essa non si abbandona ad imprese d'esito dubbio, ma in quelle che offrono probabilità anche lontana di successo: prosegue con meraviglioso ardore e lunga tenacia.

A coronare poi l'edificio della sua gloria, la grande nazione si concede una costituzione che è un prodigio di vero e sano liberalismo compatibile coi principi conservatori. Così l'Inghilterra può rendersi la patrocinatrice degli interessi di nazioni soggette a tirannico dominio.

E qui noi dobbiamo rammentare con fervida venerazione i nobili atti d'insigni statisti non solo ma benanche di uomini insigni in altri rami della pubblica attività. Il glorioso ciclo di entusiasti per l'idea di libertà ed emancipazione dei popoli si apre durante il passato secolo con un nome fulgido nella storia letteraria universale.

Lord Byron, profugo dalla patria, donde lo cacciano fra d'invidie emuli e contrasti famigliari, trova nella breve lingua di terra che fu

conquista dei padri veneziani contro il furore dell'onda soverchiante, trova, dico, una relativa tregua alle battaglie dello spirito travagliato; onde può maturare l'idea nobilissima che a lui costò la vita e diede all'umanità un sacrificio della schiera più eletta. Per opera sua, la Grecia, oppressa dal Turco, attinge nuova energia nell'epica lotta che la conduce al riscatto.

Da quell'epoca datano altresì le prime cospirazioni d'Italia; pare che la fiamma sacra accesa nell'Ellade trascorra sino alle terre d'Italia accendendo i cuori dei giovani martiri ed eroi della patria.

I capi delle società segrete trovano rifugio nel paese d'ogni libertà e di qui possono dirigere il grande movimento dell'insurrezione nazionale.

Mazzini e Garibaldi, che furono tra i grandissimi fautori dell'indipendenza italiana non avrebbero realizzato ciò che parve un sogno ai geni massimi della nostra stirpe se non li avesse soccorsi il liberalismo inglese. Noi qui non andiamo a rintracciare le mire segrete della Gran Bretagna; giacché egli è troppo evidente come la creazione di una novella potenza nel Mediterraneo abbia contribuito a tenere in scacco l'eterna rivale: la Francia.

Ma egli è certo che quant'era calcolò nella mente di alcuni statisti fu idealità per alcuni altri spiriti nobilissimi; e gli stessi interessati non potevano esimersi dal simpatizzare col popolo nuovo sorgente dai ruderi gloriosi d'un passato indimenticabile perché scolorito nel cuore e nella mente d'ogni europeo. Ed ai figli e nipoti alquanto degeneri di quelli che prepararono con opere ardite, anzi eroiche, il nazionale riscatto; non scemarono la simpatia e la protezione britannica. Sicché possiamo dire che l'eccellente posizione di semineutralità di cui godiamo in Europa da più che un trentennio sia dovuta proprio alla grande nazione amica della nostra razza ed ammiratrice del nostro passato.

Tutto ciò dimostra come lo spirito di espansione che crebbe in Inghilterra oltre ogni dire generando la forma imperialistica non abbia nociuto per nulla all'indipendenza dei popoli civili.

Ma i barbari stessi ne approfittarono largamente. E per darne una dimostrazione, sarebbe sufficiente guardare ai progressi della civiltà nelle Indie dall'epoca della grande rivolta contro la dominazione inglese sino ai nostri giorni. I vastissimi porti aperti al traffico mondiale sono una vera selva di navi.

Così si veggono i grandi vegliardi dalle peregrinazioni oceaniche, indugiando spesso da 6 a 7 mesi in alto mare; accanto a questi colossi dell'onda che dispiegano ai venti negli alti alberi le vele simili ad ali di giganteschi cigni; freme e sbuffa il complicato macchinario di un enorme postale che sfida correndo a tutta velocità, l'ira dei terribili monsoni.

Né meno profondo fu il cambiamento avvenuto nelle regioni interne; quelle più recondite e perciò refrattarie ai costumi d'Europa.

Ed ora possiamo dire che l'India veduta in sogno da un fumatore d'oppio; intendiamo, l'India venduta delle sterminate pagode colle mostruose divinità esigenti umani sacrifici; quella che fu culla di tutte le razze ed è ancora il più meraviglioso agglomeramento di popoli e di civiltà; la regione delle caste millenarie ove i fastosi rajah ricevono onori quasi divini da parte delle infinite turbe brulicanti come vermi sotto un sole torrido che irradia verticalmente i suoi strali infocati; quest'India, dico, vada un

po' per volta trasformandosi in un paese più moderno e più civile.

Sarà un male costoso? Noi non lo crediamo; la razza non perderà mai le sue caratteristiche; sicché la civiltà nostra non giungerà mai a sostituire la millenaria scienza e filosofia buddistica; ma gioverà agli indigeni, come del resto anche a noi, pel progresso materiale dell'esistenza.

E nel meraviglioso paese, del fiume delle vastissime foreste ove ozzano i legni preziosi, nelle paludi insidiose ove si celano serpenti e tigri ammantate; là, dove barriera il maestoso elefante o dove s'invola avvolto in dorato paludamento e reggente il fasto dei principi, nelle vie eccentriche delle grandi città brulicanti di una folla infinita, dinanzi alle maestose chiese dell'Imalaia; gigante che si libra nell'azzurro immenso; noi avremo pur sempre lo spettacolo di una regione meravigliosa per costumi e tradizioni; ricca di tutti i tesori naturali; avremo il vero Oriente suggestivo alla fantasia dei poeti; quello che, in parte compensato di musulmanismo, spicca d'altro canto per l'antichità più che millenaria della razza e si presenta al viaggiatore trascorrente, nei rapidissimi treni con quell'aspetto indeciso delle immagini librate fra il sogno e la realtà.

Una simile conquista appare ben degna dell'audacia e tenacia anglosassone. Il gran vicereame certamente la gemma più fulgida nell'imperiale corona britannica.

10 Marzo 1906.

Dr. Luigi Bassi

## Cronaca Provinciale

### Pasiano Schiav.

— Straordinari aumenti ferroviari.

20. — Si parla, spesso dei progressi che fa il nostro Friuli, citando però quasi unicamente i centri più importanti. Ora, io mi permetterò accennare ad una cosa che parrebbe quasi poco credibile, ma che è lo straordinario aumento raggiunto dalla nostra Stazione ferroviaria; sebbene assai poco le amministrazioni abbiano fatto per esse.

Figuratevi che, una diecina d'anni fa, i proventi suoi non raggiungevano le diecimila lire. Ebbene, nel 1905 toccarono le 18000 lire. Quasi venti volte tanto!

Vero è che oltre centomila lire furono pagate dalla sola Ditta Tamburini, che ha stabilito qui un vasto deposito legnami; ma come vedete, restano quasi 8000 lire ugualmente, contro le 9000 di dieci anni fa: ciò che dinota che anche negli altri rami di commercio l'incremento è grandissimo. Si spera quindi che l'amministrazione ferroviaria migliorerà il servizio locale, ampliando le banchine e i magazzini, rispondendo favorevolmente anche ad altre domande inoltrate dal nostro ceto commerciale.

La Ditta Tamburini ha chiesto di poter ricordare, mercé un bizzarro proprio, i magazzini con la rete ferroviaria. Sperasi che anche questa domanda sia accolta.

### Casarsa della Delizia

— Assemblea.

Sabato 31 corr. gli azionisti di questa Società per l'illuminazione elettrica sono convocati in assemblea per trattare la relazione della presidenza, il bilancio 1905, la nomina dei sindaci e le comunicazioni eventuali.

così nel medesimo posto. Nulla è rari mutato.

Il giorno dopo la conversazione di Stefano con l'istitutrice, Maddalena, la vecchia domestica di Luisa, verso le undici del mattino, preparava la tavola, nel salottino modestamente arredato.

Sulla parete di contro la porta c'era un armadio con sopra la vetrina, ripiena delle chiacchiere fiate, dei bicchieri dorati o arabescati, da cavar fuori nelle occasioni solenni; alcune poltroncine, poche sedie, un tavolino presso la finestra che guardava la vasta pianura: ecco tutto l'arredamento.

Maddalena guardava tratto tratto dalla porta, come se aspettasse qualcuno.

Verso mezzogiorno giunse un uomo; il vecchio Battista, il pastore. — Che volete? — gli domandò seccata.

Egli levò dalla bisaccia una scatoletta di latte, e lo asperse dicendole: — La minestra.

— Non vi fermate a mangiare qui? —

— No, le giornate cominciano

## Nimis.

— Reclamo.

Dal primo di gennaio, il nostro Comune ha affidato l'esazione del dazio consumo alla ditta Genovese di Venezia. Nel capitolato d'appalto è detto che essa dovrà avere qui un ufficio daziario. Ma siamo giunti alla seconda metà di marzo, e nulla si vede ancora. Perché il Comune non sa osservare anche questo fatto del capitolato? Ci raccomandiamo alla nostra solerte amministrazione, perché lo solleciti, nell'interesse e per la comodità del pubblico. Spero non occorrerà tornare sull'argomento.

## Aviano.

— Società elettrica avianese.

20. — (Novus) — Si è costituita in Aviano una Società allo scopo di fornire la luce e l'energia elettrica ai privati, ed al Comune, colla forza ritraibile dal salto d'acqua del molino ex Menegozzi in Castel d'Aviano. Detta Società ha già avanzato regolare domanda per ottenere l'autorizzazione di passare coll'impianto sul terreno comunale.

La luce sarà concessa a prezzi modicissimi, e cioè a L. 1.75 per candela e per anno ad uso domestico, e a L. 2.50 ad uso alberghi, caffè, trattorie ed altri pubblici esercizi. Le lampade commutabili aumentano questa tariffa di L. 0.25 a L. 0.35 rispettivamente per ogni via di commutazione. Per le tariffe a contatore le condizioni saranno a fissarsi in relazione all'entità dell'impianto.

Speriamo che l'amministrazione comunale si occuperà con solerzia dell'importante argomento e darà la luce, come è sempre stata sua intenzione, a tutte le frazioni del Comune.

## Verzegnis

— Il prof. E. Tosi in visita.

19. — Oggi è stato tra noi il prof. E. Tosi, il quale, dopo visitata questa nuova latteria sociale di Chiusa che lavora dal 5 gennaio a. c. e date al casaro quelle istruzioni che gli parvero opportune, in una aula scolastica parlò a lungo all'uditorio sull'importanza di quest'industria.

Com'era d'ammirare la moltitudine di gente accorsa! La sala era piena; zeppa fra uomini e donne, e tutti, quasi entusiasti dalla presenza del simpatico oratore, vi stavano con tanto d'orecchi, come avessero voluto in cuore dirsi: «Quanto semina quel signore, vogliamo raccogliere!»

E con che disinvolture ha parlato! — Vorrei riportare per intero i vari argomenti da lui svolti, ma nel dubbio che la stampa non dia campo a sì estesa esposizione, mi limito a dir qualcosa sui brani più salienti.

Esprime, in esordio, il suo piacere di riscontrare nella piaga Carnica la gara che mira a perfezionare sempre più l'industria della lavorazione del latte; unico vantaggio del lungo, congratulandosi col paese intero che, unito e concorde, s'ha creata una posizione lucrosa sia per la quantità del latte che porta in latteria, sia per il copioso ed ottimo prodotto che ne ritrae, tenendo calcolo all'emulazione costante che vi predomina per il miglioramento del bestiame ed al desiderio di trasformare la sorte dei poveri prati bramosi di maggior coltivazione.

Vi rammentate, pressoché egli disse, di quando da soli confezionavate il vostro formaggio? Dopo poco tempo si riduceva per la magrezza duro come la pietra, turchino come il cielo, amarognolo o

ad accorciarsi, bisogna approfittare quando c'è il sole.

— Avete ragione. Intanto Battista s'era avvicinato ai fornelli, e fufava l'odore che usciva dalle casseruole.

— Che mi date, Maddalena? Ella sorrise, conoscendo l'esigenza del suo vecchio avventore come lo chiamava. Passò nella stanza accanto levò dalla dispensa due cotolette avanzate là sera precedente e le portò al pastore, dicendogli:

— Va bene? — Ah! benone, benone!... Oggi farò festa!... Rinchiusa le cotolette nella scatola e si dispose ad uscire. Sulla soglia si fermò nuovamente, guardando la vecchia che apparecchiava per la colazione.

— Un coperto solo? — chiese. — Come vedete.

— Pranza solo? — Se non invita voi! — Oh! non sarai mica un cattivo commensale ve lo assicuro! Oggi stesso gli ho reso un servizio.

— Voi? — Sì, gli ho fatto battere gli occhi con la pernice. Eravamo nel

d'altro sapore non punto gradevole. Da qui innanzi gusterete quello della vostra latteria e vi persuaderete dell'enorme differenza. E poi che burro squisito! che ricotta!... E la bontà suona pure maggior valore; con ciò voglio dirvi che se alcuno di voi venderete parte dei prodotti, ne risentirete l'utile anche dal lato economico in considerazione che i generi di latteria hanno pregio più elevato. — Né basta; il maggior guadagno fa crescere in voi l'amore di usar ogni attenzione per il vostro bestiame, curando la sua pulizia, la sua buona alimentazione, dalle quali principalmente dipendono la sua salute, la sua robustezza; ed in allora eccovi certi di ridur belle, grasse, floride, incarnate le vostre vacche ed il latte che vi daranno sarà ottimo e più abbondante. Tutto insomma vi vedrete andare dal bene al meglio, riscuotendo largo compenso delle vostre fatiche. Coraggio adunque e sempre avanti e persuadetevi ognor più che il buon foraggio si ottiene da una buona concimazione ai prati, per la quale, scaricando lo stallatico ben composto ed altri concimi naturali, si prestano moltissimo, a seconda del terreno, i diversi perfetti.

Raccomando, per l'interesse dei soci, oltre la grande pulizia, di non portar al caseificio latte di vacche malate, perché danneggerebbe i prodotti, e suggerì di provvedere per la mungitura vasi di ferro o di rame stagnati, perché quelli in legno assorbono l'umidità e quindi nella stagione calda facilmente possono far inacidire il latte in poche ore.

Tenne parola sulla necessità di migliorare la razza bovina coll'incrocio di scelti riproduttori, augurando che un po' alla volta venga fatto in Comune anche questo passo. Alle varie domande rivolte gli diede le relative spiegazioni; lasciando nel pubblico intervenuto la completa soddisfazione d'aver assistito a sì importante e gradita conferenza.

Prima di congedarsi, plaudente alla fatta istituzione, informò la presidenza che l'Associazione Agraria Friulana, a semplice richiesta, per pareri e consigli sulla latteria manderà uno stipendiato competente a vedere ed a dare le possibili istruzioni.

Lode sincera al distinto prof. E. Tosi che, con tanta chiarezza espone le sue idee, e lode alla benemerita Associazione Agraria Friulana che con sì grande interesse sprona con tutti i suoi mezzi a progredire nell'industria agricola.

## Palmanova.

— Bambino morsicato da un cane.

Verso le ore 5 1/2 di stasera il cane di proprietà del signor Fortunato Scarpa morsicava alle labbra il bambino Musumana di Pietro di anni sette che giocava con la bestia.

La ferita è piuttosto grave trattandosi della lacerazione d'una parte della labbra.

## Spilimbergo.

— Assemblea all'operaia.

All'assemblea dell'operaia intervennero 56 soci.

Ad unanimità si approvò il resoconto morale e finanziario 1905 come pure l'aumento di stipendio al Segretario del sodalizio signor Luvison.

Venne rieletto a consigliere lo scadente Collavin Alessandro ed al posto dei consiglieri Sarcinelli Antonio e Osualdo De Rosa vennero eletti i sig. Lanfrid Vincenzo e avv. Marco Ciriani juniore.

donna chiedendole: — Ditemi, non avreste un po' di vino rimasto ieri? L'acqua non è sufficiente per noi, vecchi! Maddalena gli accennò di sì e lo condusse in cucina.

Sulla credenza stavano parecchi fiaschi! ella ne scelse uno e gli riempì la fiaschetta.

— E' di quel buono, di quello che beve il padroncino! Il pastore sorrise.

Grazie, Maddalena... Con tutto questo ben di Dio, passerò proprio una giornata di festa!... E il buon padrone Martino, non lo si vede più, neanche quello?

— E' in viaggio. — Lui? così amante della sua casa? Da quando? — Da una settimana... Viaggia per affari.

— Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

## La assistenza agli infermi in casa e all'ospedale.

La lezione alla scuola popolare superiore (Del dott. E. Chiaruttini)

(Continuazione, vedi numero precedente).

L'aria atmosferica è composta di 20,93 per cento di ossigeno, di 79,04 di azoto con argon e di 0,03 a 0,04 di anidride carbonica. Quantunque l'azoto sia il costituente principale dell'aria atmosferica esso è un gas indifferente ed ha il solo ufficio di diluire l'ossigeno che è quello che ci abbisogna per la respirazione. Con l'ossigeno si produce il calore del nostro corpo ed il cibo viene materialmente ossidato e trasformato in nutrimento.

L'aria che noi espiriamo contiene ancora 79,20 per cento di azoto, ma di ossigeno solo 16,40, e di anidride carbonica il 4,40, più una piccola quantità di acqua.

E' la pressione parziale dell'anidride carbonica negli alveoli polmonari che regola la ventilazione dei polmoni. L'aria esistente negli alveoli polmonari contiene alla pressione atmosferica ordinaria il 6,00 circa di acido carbonico. Se l'aria che si inspira contiene un eccesso di questo acido carbonico, ad es. il 3,00, l'aria degli alveoli ne conterrà ancora il 6,00 ma ciò in forza di una aumentata attività dei centri nervosi che presiedono alla respirazione e di un maggior lavoro dei muscoli respiratori, quindi maggior dispendio di forze che se per il sano può non avere molta importanza ne ha invece molta per il malato.

Esiste poi qualche altra cosa nell'aria non rinnovata degli ambienti abitati, che è nemico dell'uomo e degli animali, cioè il vapore acqueo e le sostanze organiche volatili emesse dai polmoni.

Queste sostanze organiche volatili, giusta esperienza di Brown-Séquard e di D'Arsonval sono capaci di produrre la morte degli animali a cui si iniettano sotto la cute o nelle vene.

Un altro pericolo è dato dalla polvere che esiste in tutte le stanze e che si solleva specialmente dai pavimenti. Questa polvere può essere di natura organica ed inorganica. La polvere inorganica è la fuliggine o quella che si innalza dalle strade. La polvere organica è costituita dai detriti dei corpi, dagli escrementi degli animali e dai germi. Nell'atmosfera questi germi dimagrono facilmente sospesi per la loro grande leggerezza. Di essi la maggior parte è innocua; per l'uomo, ma ve ne sono di estremamente pericolosi e tra questi è il germe o batterio della tubercolosi. Il maggior pericolo si ha dunque dal respirare la finissima polvere proveniente dagli spalti che i tisiici mandano sui pavimenti.

Weichselbaum radunò una certa quantità di questi spalti secchi, li ridusse in polvere, e assoggettò 17 cani alla loro azione insufflandoli. Tutti ammalarono di tubercolosi, mentre ciò non avvenne in altri esperimenti di controllo fatti con altre forme di polveri. Cornet fece sputare da diversi tisiici sopra un tappeto disteso per terra. Quando il tappeto si seccò, lo spazzettò in due giorni di seguito in una camera con una spazzola ruvida. Nella camera aveva posto 254 cavie ad altezze varie da 7 a 134 centimetri. Tutte le cavie contrassero la tubercolosi che incominciò sempre nei polmoni. Colla sostanza che egli ricavò dai tamponi di cotone che si era posto nelle narici mentre spazzolava il tappeto, inoculò un'altra cavia, che pure ammalò di tubercolosi.

— Ditemi, non avreste un po' di vino rimasto ieri? L'acqua non è sufficiente per noi, vecchi! Maddalena gli accennò di sì e lo condusse in cucina.

Sulla credenza stavano parecchi fiaschi! ella ne scelse uno e gli riempì la fiaschetta.

— E' di quel buono, di quello che beve il padroncino! Il pastore sorrise.

Grazie, Maddalena... Con tutto questo ben di Dio, passerò proprio una giornata di festa!... E il buon padrone Martino, non lo si vede più, neanche quello?

— E' in viaggio. — Lui? così amante della sua casa? Da quando? — Da una settimana... Viaggia per affari.

— Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

— Da una settimana... Viaggia per affari. — Per affari? Ne ha egli, dunque? — Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

(Continua)

## APPENDICE

44

## La vendetta

seguito alle

## Passioni segrete

Alle undici, quando fu dato il segnale per ritirarsi, Filippo e Stefano erano entrambi sotto l'impero di una passione ben diversa.

Il marchese, serrando la mano all'istitutrice, diceva fra sé: — Ancora qualche sforzo, ed ella sarà mia!

E aggiungeva: — Se resisto... tanto peggio! Ma in cuor suo non contava di giungere agli estremi.</



E' stato discusso se questa polvere sospesa nell'aria produca la malattia penetrando direttamente nei polmoni o se dopo essersi appiccicata alle mucose del naso e della bocca essa venga deglutita e in seguito assorbita lungo le vie digerenti e trasportata dai vasi linfatici ai polmoni. Il risultato pratico però è lo stesso ed è la possibilità di ammalare di tubercolosi soggiornando nelle stanze dove i fisici spuntano sui pavimenti.

E' difficile assegnare ad ognuno dei fattori ora ricordati (aria inquinata dai prodotti chimici volatili della respirazione, polvere contenente germi) la parte che loro spetta nello sviluppo delle malattie infettive ma sembra certo che l'aria inquinata per prodotti volatili della respirazione prepara la via all'azione dei batteri.

Nella camera del malato l'aria deve essere così pura come quella dell'esterno, quindi la necessità di una buona ventilazione. Questa si ottiene facendo passare delle correnti d'aria in modo che non colpiscono l'ammalato od almeno non lo colpiscono nelle parti scoperte. D'ordinario la ventilazione si effettua attraverso le aperture della camera in virtù della differenza di temperatura fra l'esterno e l'interno. Se le due temperature sono uguali, come avviene per es. d'estate, il ricambio dell'aria negli ambienti è più difficile ma allora si ha il vantaggio di poter lasciare sempre aperte tutte le finestre. Quando, come d'inverno, la ventilazione deve farsi rapidamente sono necessarie due aperture situate una di fronte all'altra. Perciò non sono consigliabili per ammalati le stanze che abbiano le finestre solo da un lato a meno che esse non siano in comunicazione con altre stanze che abbiano le finestre dalla parte opposta. Attraverso di porte che mettano su corridoi o sulle scale la ventilazione non potrebbe farsi bene.

I cosiddetti sistemi di ventilazione artificiale hanno in generale mal corrisposto e dovettero essere abbandonati anche negli ospedali.

Egli è certo che durante la fredda stagione il dare aria alle camere, se è una cosa che può farsi in breve, porta con sé l'inconveniente di abbassare la temperatura e perciò è desiderabile che questa possa ristabilirsi subito ad un grado conveniente mediante opportuni mezzi di riscaldamento. In ogni caso è preferibile accontentarsi di temperatura bassa piuttosto che rinviare al beneficio della rinnovazione dell'aria.

Dobbiamo combattere il pregiudizio che le correnti d'aria siano dannose ai malati come pure il pregiudizio che molti hanno contro l'aria della notte. L'aria della notte, specialmente nelle città è più pura di quella del giorno che è inquinata dalla polvere e dal fumo. Durante l'estate specialmente le finestre delle camere dei malati dovrebbero essere sempre aperte per usufruire del doppio vantaggio di un'aria pura e fresca. D'autunno e di primavera, potendo aversi delle perturbazioni atmosferiche, l'apertura per la entrata dell'aria deve essere piccola ed il meglio è di fissare nella voluta posizione la apertura superiore di ciascuna finestra. Se le aperture di ventilazione sono molto alte ed opposte, l'ammalato giacente nella parte inferiore della camera non viene direttamente colpito dalla corrente dell'aria. Questo può per altro succedere quando si apre la porta e perciò conviene regolare la posizione del letto o ripararlo con grandi paraventi.

Continua.

## S. Vito al Tagli.

I soliti ignoti.

— Notte o sono in Mure di S. Vito al Tagli, ignoti malfattori si introdussero nel campo aperto di proprietà di certa Colina Maria fu Domenico, d'anni 66, ove si radunano e tagliano. L. 149 viti piantate, di due anni, e che poi s'arrotarono, cagionando così alla suddetta un danno complessivo di lire L. 100.

Nelle ore pom. del 16 corr. e precisamente verso le 4, certo Crisoforo Sante fu Antonio di S. Vito al Tagliamento uscì dalla propria abitazione lasciandola momentaneamente incustodita, dimenticandosi anche di chiudere la porta d'ingresso.

Intanto ignoti, penetrarono nella cucina ed asportarono una coperta di lana del valore di lire dieci, senza lasciar traccia di sorta.

L'infanticida tedesca alle carceri.

La cuoca Anna Keltz, imputata di infanticidio, oggi venne scortata all'ospedale alle carceri di Pordenone a disposizione di quel Tribunale, presso cui viene istruito il processo in base precisamente all'accusa d'infanticidio.

La Keltz ora gode buona salute e pare non si preoccupi tanto del suo delitto, come i primi giorni.

## Latisana.

Consiglio comunale.

20. — Alla seduta di ieri del consiglio comunale, erano presenti 16 consiglieri; assenti: cav. Gaspari, Ambrosio, Penzo (giust.) e Martin. Il segretario D. E. Trovati da lettura del progetto di sistemazione della strada Pineda-Lignano, del percorso di circa chil. 2,500, colla spesa preventivata di L. 5200.

Il cons. cav. Morossi desidera sapere, se il primo tronco della strada (la cui sistemazione spetta ai proprietari della Pineda) avrà la larghezza di 6 metri, cioè uguale al tronco in discussione, spettante al Comune. Il Sindaco crede, che i due tronchi avranno la medesima larghezza. I consiglieri credenti o miscredenti, non si dimostrano troppo soddisfatti del credo del Sindaco e desidererebbero una affermazione più esplicita.

Il sindaco afferma che la convenzione fatta coi proprietari della Pineda, anche se in essa non è prescritta la larghezza della strada logicamente obbliga le parti a sistemare la strada della medesima larghezza che è quella prescritta per le strade comunali, cioè di 6 metri. Ad ogni modo, si farà un dovere di abboccarsi col rappresentante della Pineda per verificare la cosa.

Il cons. Morossi domanda se i 6 metri di larghezza sono sufficienti, e fa questa domanda, nella possibilità che possa istituirsi un servizio di automobili. Il Sindaco risponde che i 6 metri sono sufficienti.

Il sindaco propone al consiglio di chiedere all'autorità tutoria l'autorizzazione che il lavoro si possa eseguire in via economica, e ciò per poter rimanere nei limiti del preventivo. Così il guadagno che dovrebbe fare l'appaltatore, andrebbe a beneficio diretto degli operai. Pone quindi ai voti l'approvazione del progetto.

Il cons. Gnesutta dichiara che voterà il progetto e la spesa preventivata; ma se vi saranno addizionali, egli non lo voterà. Il Sindaco gli fa osservare che se vi saranno spese impreviste causate da forza maggiore, sarà doveroso approvarle.

Posto ai voti il progetto è adottato ad unanimità.

Posto ai voti la proposta di far eseguire il lavoro per economia, ottiene 15 voti favorevoli e contrari 1: il cons. Domini.

Ad unanimità sono approvate in lettura le 200 lire per lo studio della linea Latisana-Rivignano-Udine.

## Zoppola.

Sfraccellato dal treno.

Stamane per tempo, fu rinvenuto, lungo la linea ferroviaria e precisamente fra il casello N. 87 e 88 in frazione di Orenco Inferiore, il cadavere di un uomo. Fu riconosciuto per Papulin Luigi fu Giacomo d'anni 28 di Bannia.

E' da supporre trattarsi di disgrazia accidentale. Il Popolino, che era alquanto sordo e pare anche debole di mente, passando attraverso la strada ferrata sarebbe stato investito dal treno lussu Vienna-Nizza di questa notte.

Rimase all'istante cadavere perché riportò la frattura della scatola e della base cranica.

Fu sul luogo il Procuratore del Re che dispose per il seppellimento.

## Pordenone.

Comizio al Colajazzi per lo sciopero di Fiume.

Gli oratori consigliano l'accordo.

Ieri sera davanti a numeroso pubblico ebbe luogo un Comizio al Colajazzi indetto dalle locali leghe di resistenza.

L'on. Perera, che questa volta intervenne, parlò sul tema *Il diritto di resistenza*, e dopo aver dimostrato parlando dello sciopero di Fiume, che in quel conflitto la ditta Amman non intendeva venire a trattative con gli operai, consigliò gli stessi, a tenersi sempre uniti e solidali, uno per tutti e tutti per uno, e seguire i consigli saggi di coloro che li hanno sino a qui guidati.

Parla subito dopo, il segretario della federazione leghe di resistenza di Milano sig. Rho, il quale spiega che fu necessario indire il Comizio in seguito al provocante contegno della ditta e per far risalire a chi spetta la responsabilità.

E siccome è venuta a mancare la promessa di mantenere il turno per cui una parte delle opere non venisse licenziata, l'oratore afferma che la responsabilità va addossata all'Amministrazione.

Ciò nullameno, da parte degli scioperanti vennero avanzate proposte di accomodamento (che non si vogliono accettare dalla Ditta, la quale si rifiuta di scendere a trattative, non volendo che nessuno vada a comandare in casa propria. Egli ritiene che la mira ultima degli industriali sia di chiudere lo Stabilimento per condannare i capi leghisti all'ostracismo, e dare così un fiero e decisivo colpo all'organizzazione operaia.

Ad evitare che ciò avvenga, egli troverebbe opportuno la cessazione dello sciopero, purché la Ditta accettasse tutti gli operai e promettesse formalmente l'invocata revisione delle tariffe.

Con intendimenti quasi simili, però a parte ogni preconcetto politico, si è recato oggi il sig. Paolo Zatti, il quale, per cordiali rapporti colla Ditta Amman e per la meritata popolarità che gode in Fiume, è sperabile che possa riuscire a trovare una linea di componimento al dissidio acuto, le cui conseguenze potrebbero essere infinitamente dolorose per gli scioperanti di Fiume ed avere una ripercussione fatale anche sulla nostra città.

Al Comizio parlò anche l'avv. Guido Rosso, riprendendo in esame le tariffe e procurando di dimostrare la ragionevolezza delle pretese degli operai.

E' anche egli d'avviso che la responsabilità del conflitto odierno sia tutta imputabile alla Ditta, pur riconoscendo la necessità dell'accomodamento sulla base enunciata dal Rho.

Ebbe parole roventi contro la Ditta, la quale avrebbe rifiutato ieri il pagamento della giornata di lavoro chiesta dalle operaie per la presentazione allo Stabilimento di qui dicendo:

— Andate a farvi pagare da Rosso. Da ciò arguisce che non sia il capitale che si trovi nell'impossibilità di accettare le giuste esigenze del lavoro, ma l'ira di parte che impedisce l'equo componimento invocato e dovuto.

Ho riferito fedelmente quanto ho potuto raccogliere dalla viva voce degli oratori; e chiudo coll'augurio che se anche da una parte e dall'altra la passione ha potuto per un momento far velo alla serenità del giudizio, subentrino sollecitamente la calma, dalla quale è destinato a scaturire l'accordo, nell'interesse reciproco del capitale e del lavoro.

## Tolmezzo.

L'arresto d'una giovane stiriaca tradita.

20. — Giungeva qui ieri sera da Bruck sul Mur (Siria) certa Mosor Caterina, d'anni 21, alla ricerca di De Nigris G. Batta d. Scarsini che, a quanto pare, dopo aver con essa ammoraggiato durante tre anni di sua permanenza in quel paese, alcuni giorni fa, insulato ospite, l'aveva abbandonata per rimpatriare.

La Mosor, appena giunta a conoscenza dell'averlo rimpatriato del De Nigris, corse a Tolmezzo, con nel cuore la dolce speranza d'indurre l'amante a sposarla. Ma un altro triste disinganno qui l'attendeva.

Il De Nigris aveva prevenuto la Benemerita del probabile arrivo di lei, manifestando il sospetto ch'essa potesse essere armata.

E appena giunta, ella fu arrestata; ma, perquisita, nessuna arma le si rinvenne. Fu nondimeno passata alle carceri; perché priva di passaporto e di mezzi.

L'autorità disporrà probabilmente per lo rimpatrio.

Neve primaverile.

Dopo aver avuto ieri sera un temporale da piena estate, con lampi e tuoni, una sorpresa ci attendeva stamane. Indovinate un po? Una copiosa nevicata! Fu però cosa di breve durata, tanto che ci parve l'ultimo addio dell'inverno morente.

## Pinzano al Tagli.

Consiglio comunale.

Il nostro Consiglio conferma il dott. Plinio Longo a rappresentante comunale presso il Comitato Fore: tale della Provincia; approvò, in linea tecnica, il progetto compilato dall'ing. De Toni per fornire il paese di acqua potabile e nominò l'ing. Granzotto di Scille per un progetto d'acquedotto onde prelevare l'acqua dal fontanone del Cosa, e questo in seguito a istanza di molti frazionisti di Pinzano e Valeriano i quali ritengono che l'unico modo per risolvere il problema dell'acqua potabile, sia quello di prelevare la fonte sicura perenne.

## Fagagna.

Assemblea della Cassa rurale.

Domenica scorsa ebbe luogo la riunione dell'assemblea della Cassa rurale alla quale intervennero 224 soci, vale a dire quasi tutti, poiché mancarono solo 10 ed anche questi giustificati.

Presiedeva il sig. Lu. Gi. D'Orlandi, sindaco del comune e vice presidente della Cassa.

Venne approvato il verbale dell'ultima assemblea, ed il bilancio ad unanimità, venne tributata una lode al Comitato acquisti delle materie utili all'agricoltura per l'opera sua efficace a beneficio dei soci, come pure fu elogiata la regolarità d'amministrazione.

Si passò poscia alla nomina del presidente che riuscì rieletto per acclamazione il co. Fabio Asquini. Il presidente fece indi varie comunicazioni circa ai progetti rivolti a favorire il buon andamento di questa utilissima istituzione; la quale sorse per l'indomita volontà del compianto senatore Pecile e

che continua per l'opera assidua dei suoi amministratori e del segretario sig. Segala a progredire.

Altra assemblea.

Domenica ebbe altresì luogo l'assemblea dell'assicurazione del bestiame.

Venne approvato ad unanimità l'operato dei preposti alla direzione. Anche questa utile istituzione continua a progredire: difatti il numero dei soci è aumentato e di conseguenza anche gli introiti.

Sono invero degni di lode le benemerite persone che si dedicano con tanto amore e disinteresse per mantenere in prospera vita queste ottime istituzioni che mirano allo scopo di migliorare le condizioni del lavoratore dei campi.

## S. Giorgio di Nog.

Fermento per il trasloco del cappellano.

Dopo circa 8 anni che il cappellano don Ubaldo Calligaris, si trova in paese, venne non si sa il perché, tramutato in questi giorni a Sacile.

Don Calligaris si rifiutò facendo sapere alla Curia che non potrebbe adattarsi ad una vita in comunità, e che avrebbe accettato qualunque altra sede fra le tante vacanti. La Curia però rimase inflessibile. Questa irremovibilità e qui sfavorevolmente giudicata, massime dopo l'invio di una protesta delle migliori famiglie, comprese le autorità, nonché delle Commissioni per ottenere la revoca del decreto tramutato. Intanto il Calligaris è qui, pare che abbia intenzione di rimanere ancora, malgrado il divieto della Curia. La popolazione minaccia delle dimostrazioni.

## Sacile.

Incendio.

(21 p. telefono). — Questa mattina alle 9 si sviluppò un incendio nella frazione di Ronche in una casa di proprietà del sig. Edoardo Bonato e affittata a Luigi Tomasella. Mercoledì l'intervento di molte persone del paese e di volontari sacilesi accorsi prontamente sul luogo, il fuoco poté essere in breve domato. Rimase distrutta una tettoia di coperta di tegole.

Le fiamme minacciavano di intaccare la casa ma questa venne salvata. Tutto è assicurato.

## SPIGOLATURE DI CRONACA.

A Montereale Cellina è morto, a soli vent'otto anni, l'ingegnere Lino Gabellini, addetto ai lavori della Società Italiana.

## Portogruaro.

Le cacce a cavallo.

Oggi ebbe luogo il decimo appuntamento della S. V. C. C. Il daino, lanciato alla Ca' Comina, fu raggiunto dopo un galoppo di mezz'ora. Terreno buonissimo per lavoro del cani.

Al meet, brillantissimo, notate parecchie automobili e bellissimi equipaggi. Di Venezia vidi la contessa Helene Papadopoli-Aldobrandini, il sig. Gian Carlo Stucky, E. Emilio Rietti ed altri.

Amazzoni infaticabili: Baronessa Bice Trieste e Donna Anna De Micheli: fra i cavalieri: Bar. Cantoni, cav. Trieste e figlio, Volpi, marchese Centurione, co. da Porto, co. Ruffo-Caviglia, Elio Rietti, co. Redin, Coletti, Alvera, Tommasini, cav. De Micheli, co. Nico Mocenigo nob. Lucheschi, Camillotti, Gobato, Vanzo-Mercante, bar. Treves, co. Nicola Donà dalle Rose, sig. Corbetta, Vegia, ed altri di cui mi sfuggono i nomi. Numerosissimo il gruppo degli ufficiali dei regimenti Genova, Vicenza, Montebello e 20. Artiglieria.

Fungeva da master il sig. Gabriele Trieste; kumissan il co. Francesco de Lazzara.

Alla sera bellissime toilettes, molti frack rossi e lucenti spalline, allegria senza limiti condita di spumante champagne.

Giovedì prossimo appuntamento a Roveredo.

## Motocicletta Verner.

quasi nuova con tutti gli accessori vendesi d'occasione. Rivolgarsi al sig. Zompichetti Giuseppe oste P.zza Umberto I. N. 10.

## Cronaca Cittadina.

Pro riposo festivo.

Domenica, a Mortegliano, si terrà un comizio pubblico pro riposo festivo, nel quale parlerà l'avvocato Emilio Driussi. Il comizio è tenuto per iniziativa del comitato cittadino che dirige l'agitazione per ottenere una legge che imponga il riposo festivo a tutti.

Decesso.

Da Morano ci perviene la notizia esservi morta la signora Maria Antivari, sorella al rampollo Vesco-Mona. Antivari, fu rettore del Seminario.

Sentite condoglianze al fratello dott. Pietro medico a Bichino ed ai congiunti tutti.

## Per il Palazzo delle Poste.

Come stampammo, l'interrogazione dell'ing. Cudugnetto sul Palazzo delle Poste mirava a far prendere in considerazione l'area Cortelazzis. Egli fu esplicito, nelle sue dichiarazioni; ed affermò che, scartata per la sua eccentricità l'idea di erigere il Palazzo nella braida Gropiero, due sono le località preferibili: i Filippi, l'area Cortelazzis.

Non crediamo che, per la prima località, «il Comune avrebbe un aggravo di 150 mila lire,» (come leggiamo nel *Fausto* di ieri, mentre noi abbiamo compreso 50,000 lire); e saremmo grati, se questa cifra è giusta, di ricevere in proposito qualche chiarimento. Comunque, vediamo con piacere condivise le nostre idee, sul proposito del Palazzo delle Poste, anche da un consigliere della maggioranza ch'ebbe pure in passato a partecipare al Governo del Comune. Altri consiglieri della maggioranza la pensano nello stesso modo.

Quello che ci sorprese, in parte, fu il ligno del Sindaco che la «discussione» e la «polemica» svoltesi sull'argomento non abbia contribuito alla «miglior soluzione» del problema. La discussione e la polemica servono (almeno tutto induce a crederlo, ora) a impedire che il nuovo palazzo abbia a sorgere a poche centinaia di metri dalla ferrovia, in una strada che non sappiamo ancora quando sarà completamente fiancheggiata da fabbricati, con disagio grandissimo di quasi tutti i cittadini.

E questo fu l'unico riscontro cui mirasse la polemica. Caduto definitivamente (ripetiamo: così la generalità dei cittadini crede) un progetto che dal linguaggio della Giunta o del suo organo, pareva...

«...l'unico migliore, la critica non potrebbe far altro per adesso. Le due soluzioni indicate dal consigliere Cudugnetto sono le medesime che incontrano il maggior favore dei cittadini per le considerazioni che abbiamo indicate più volte. Sta alla Giunta che ne ha il mezzo, come rilevò anche il consigliere Schiavi, di sviluppare quelle due soluzioni, di pesarne il pro ed il contro edilizio, finanziario, ecc., perché i cittadini possano giudicare quale è preferibile. Strane pretese che altri, compresa la stampa, senza mezzi adeguati possa suggerire alla Giunta quel che deve fare pretesa che udimmo esprimere in occasione della interpellanza Schiavi e che un membro della Giunta ripetè anche nell'ultima seduta finora tenuta dalla commissione.

Noi aspettiamo ora fidenti i risultati degli studi: entrambe le località indicate da noi e dall'ing. Cudugnetto ci sembrano adatte; dipenderà dal sacrificio che richiede ciascuna, la preferenza all'una o all'altra.

## Notizie riassuntive di cronaca.

Alberatori friulani. In quanti rami dell'attività si mettono i nostri comprovinciali, che vanno «fuori pel mondo»!... Eccone qua uno a Venezia, il signor Luigi Fabrizio, il quale sta impiantando un grande albergo al Lido, a Venezia, con cento tre stanze: albergo che sorge a metà d'una viale principale, e precisamente nella ex villa Bruker, fra la trattoria Friuli e la villa Regina, e l'inaugurerà nel giugno prossimo. Il signor Fabrizio volle restare fedele alla tradizione del *Hotel*, al quale parteciparono i centocinquantaquadre fra ingegneri, capimastri, muratori, falegnami ecc. che lavorarono alla costruzione dell'albergo. Tutti questi commensali trovarono posto nel salone centrale dell'albergo: ciò che ne dispensa dal parlare della sua capacità. Il signor Fabrizio diresse in persona i lavori, assieme agli ingegneri Piemonte e Spandri. L'albergo prenderà il nome di *Hungaria*. All'intraprendente comprovinciale, auguri sentiti.

Concorso per fascisti. Fino al 15 aprile fuochisti che prestarono servizio per 2 anni nella marina mercantile o nella marina militare, presentando i dovuti documenti, alla direzione compartimentale di Venezia, potranno concorrere a posti di fuochisti con lo stipendio lordo di L. 900 alla ferrovia dello Stato.

Progetti ferroviari. La Camera di commercio di Treviso iniziò, pare per fortuna, le pratiche per una più diretta comunicazione fra Treviso e Trieste, mediante allacciamento alla linea Mestre-Portogruaro, ciò abbrevierebbe anche le comunicazioni fra Trento e Trieste. Una potente società assumerebbe la costruzione della ferrovia di allacciamento che interesserebbe anche alla nostra Provincia, senza chiedere il contributo né a Provincia né a Comuni, accontentandosi del solo concorso governativo.

## Richiamiamo l'attenzione

del lettore sull'avviso di sottoscrizione alle azioni della «FIDES» Fabbrica di automobili marca *Brasier* la celebre vincitrice della Coppa Gordon-Bennet nel 1904 e 1905.

La prenotazione di sottoscrizione avviene a Udine presso

la **BANCA DI UDINE** a tutto il 31 corrente mese.

## «Le trasformazioni».

Il quarto d'ora, sembra, volge favorevole alle pasticcerie e bottiglierie. Eccone una nuova, che si è aperta sabato in via Bartolini — in una sala dove in passato c'erano magazzini, vendita d'angurie, vendita pane del forno municipale. Mandate a «riconoscere» oggi quei locali... Grandi specchiere, acquistate a Milano, di cristalli finissimi, tavolini eleganti col coperto in cristallo, lavorati da quell'artista del legno ch'è il Sello, tappezzerie di un altro Sello, scansioni fornite di multiformi bottiglie, fiori, una profusione di luce... la leggiadra signorina pronta ad ogni comando rendono questo luogo di ritrovo così grazioso, che dovete riconoscere tutta l'eleganza.

Di notte, poi, quando le molte lampade sono accese, il locale acquista fascino speciale. V'è anche una novità, in fatto di luce: le lampade tubulari ad incandescenza attacco Edison, che a parità di candele danno maggior luce e consumano energia minore: lampade nuove affatto per Udine, e delle quali ottenne la rappresentanza (dal sindacato europeo) il signor Attilio Ferrandini, che provvede alla installazione elettrica in questo locale.

Altra specialità di questa bottiglieria è la roulette elettrica: i giocatori, dal loro posto, premendo un bottone elettrico senza perciò incomodare i compagni... od avversari, fanno il loro colpo; e la lancetta si ferma sempre sopra un numero e non mai nello spazio intermedio — ciò che costituisce appunto la superiorità di questa roulette su quelle in uso in altre città. La forza elettrica che gioca alla roulette...

Proprietaria di questa nuova bottiglieria (se ne aperse, quattro o cinque in meno di un mese) è la vecchia rinomata ditta Sebastiano Molin-Pradel — rinomata, oltretutto per la confezione di ottimo pane, per la unita sua pasticceria, alla quale volle ora dar più notevole sviluppo.

## I passaporti ai fanciulli.

E' un fatto che si ripete da parecchi anni, ma ancora non ha servito di ammonimento alle autorità.

Intendiamo parlare dei passaporti che si concedono ai ragazzi che non hanno raggiunto l'età per poterli portarsi all'estero. Ogni anno, dal confine vengono rimandati in patria ragazzi che non hanno raggiunto l'età prescritta dalle leggi dei rispettivi paesi ove si recano ma non per questo le autorità comunali e di pubblica sicurezza hanno saputo adottare misure atte a togliere questo inconveniente.

In molti comuni dove il sindaco, o chi per lui, sono persone d'una coltura così e così, non si bada più che tanto all'età del richiedente il passaporto; e poi, perché tenere un monello a casa quando è stato promosso dalla terza elementare?

E' meglio che vada a guadagnarsi il pane. E si butta giù una firma.

L'autorità di p. s. poi non ci bada più che tanto perché l'impianto addetto alla convalidazione dei passaporti, con tanti che ne ha accatastati, non trova il tempo necessario per passarli minuziosamente in rassegna! Si andrebbe a finire in una specie d'ostruzionismo, diamine! e si grida già abbastanza contro i ritardi...

E così si vedono partire ragazzi di 11-12 anni, muniti di regolare passaporto, dirigersi all'estero.

Succede poi che al confine, o peggio quando già si trovano... a destinazione, perché non hanno raggiunto l'età di 14 anni, prescritta dalle leggi austriache e germaniche — dove maggiormente si dirigono i nostri emigranti — vengano rimandati in patria.

Non sempre però. Ma non già perché le autorità straniere chiudano un occhio, ma perché si ricorre ai sotterfugi.

Approfittando dell'omonimia per dire: o non lo conduco al lavoro questo ragazzo, è mio figlio, mio nipote, lo conduco... perché resti con me... non ha nessuno in paese...

E qui poveri infelici che passano sotto questo trucco, sono assoggettati ai più duri lavori.

E così si eludono le leggi, causa le autorità preposte a farle rispettare, e si rovinano povere esistenze condannandole alle durezze di un lavoro prima che il loro sviluppo fisico lo consenta...

## Catenella perduta.

E' stata perduta una catenella d'orologio con la medaglietta di Dante Alighieri.

Chi l'avesse trovata è pregato portarla all'economia municipale che sarà gratificato.

## Importante!

Si preghi avvertire che avendo esaurito le merci che dovevamo liquidare: riforniamo il negozio di completo assortimento Stoffe e tessuti in genere onde poter soddisfare ogni esigenza.

Ci preme pure far conoscere che i prezzi da praticarsi saranno ridotti talmente da non temere concorrenza alcuna.

Fratelli Carlini.

**Avviso**  
(Per avvisi condizioni...)  
**Burro**  
...  
**Insegu**  
...  
**Mac**  
...  
**Ragione**  
...  
**Signori**  
...  
**Vendesi**  
...  
**Stabilimento**  
...  
**Officina**  
...  
**F. GILIO**  
...  
**Ing. chim**  
...  
**Deposito**  
...  
**Massima**  
...  
**IMPIANTI**  
...  
**UE ANNI**







## Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

**PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER**

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, il medicinale quindi possiede la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1. cad.  
Milioni di scatole vendute in 82 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

### DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni & C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fasciella e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.  
Dal 1.º Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI & C., chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.  
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.  
In UDINE: presso Comelli Fr., Comessatti Giacomo, Fabris D. A., Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

## SIEDLITZ CHARLES CHANTEAUD

Il più attivo ed il migliore dei purganti

In vendita presso A. MANZONI & C., Via S. Paolo, 11, Milano.  
In UDINE presso: Comelli Francesco, farmacista.

### PREMIATA SPECIALITÀ CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900

Guarisce mirabilmente: Bronchiti, Tossi, Catarrhi e Postumi d'influenza.

Diffidare delle fraudolenti imitazioni

Marca registrata - Vendesi presso A. Manzoni & C., Milano-Roma e presso tutte le buone farmacie.

All'ingrosso presso GUSTAVO SORANZO - Mestre

### MALATTIE SEGRETE

guariscano prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe  
Juno Iniezione efficace contro la gonorrea (scolo).  
Juno Iniezione efficace contro la gonorrea (scolo).  
Juno Iniezione efficace contro la gonorrea (scolo).

Capsule Antigonorriche, contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche solo. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Pillole Antisifilitiche, guariscono la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

Guariscano la SIFILIDE recente e di vecchia data. - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50). - Una scatola (franco L. 3.50).

### SENZA BIVALI

## Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona



Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfectano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si ri-

chiede, tanto la POLVERE, come la PASTA.

Inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, addebi- tando il conto di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole a superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

## GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo - Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

### ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelli e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

### PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anticoncezionali per Signora della più rinomata casa mondiale. Per catalogo in busta chiusa spedite francobollo cent. 20 ad «L'Espresso» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cercansi signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere «Reclame» Boulevard Saint Marcel 39, Parigi.

### PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarrhi di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e del reumatismo dolori, lombaggini, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potentissimo rimedio, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie PARIGI, 31, Rue de Seine.

### ASMA & CATARRO

Cigarette e Polvere

ESPIG

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEURALGIE

Il Fumigatore personale ESPIG è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le affezioni della Via respiratoria.

In tutte le Farmacie. 2 franchi la scatola.

Vendita all'ingrosso: 20 Rue St-Lazare, PARIGI.

Esigete la firma qui sotto su ogni scatola.

## GOTTA

Nessun rimedio conosciuto fino ad oggi per combattere

la GOTTA ed il REUMATISMO

ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

## LIQUORE DEL D. LAVILLE

È il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS a C. PARIS. - Filiale in Italia: MILANO, 25, Via Larga

ED IN TUTTE LE FARMACIE

## REUMATISMI

Callista provetto

## Liquore "STREGONE,,

## Premiata specialità della Distilleria Liquori POCHETTI & RANZANICI

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonic e Digestivo.

Trovati presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

## AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati concimati, perché la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal sale FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo C.

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

## OMBRELLI e OMBRELLINI

### Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Camiele da uomo - Cravatte - Specialità oggettati

per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli - per regali Sigaro "Ju Zigarre"

patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelli e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIESTI si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNISPECIE



RIPARAZIONI IN GENERE  
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio  
Prezzi modicissimi